

SEZIONE II

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ**

2014 - 2016

1. Introduzione: Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Il Ministero è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349.

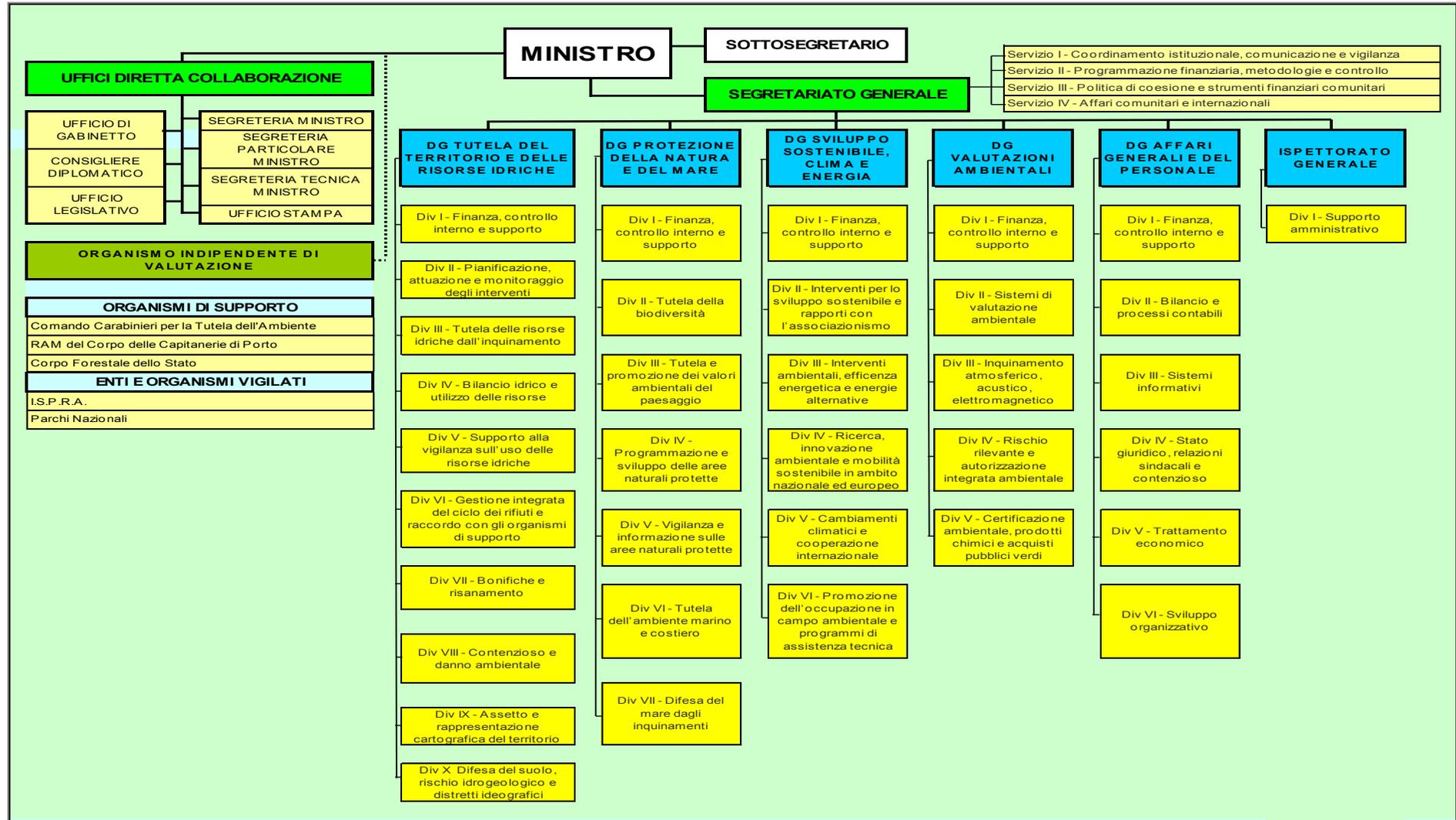
Con il D.lgs. 300/1999 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione amministrativa delle Amministrazioni centrali, furono individuate cinque macroaree funzionali che caratterizzano l'azione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Con l'art. 7, comma 2, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n. 123, al fine di assicurare una gestione unitaria della missione ministeriale, è stata introdotta una struttura di vertice e di coordinamento rappresentata dal Segretario Generale, al pari di quanto previsto per altri Ministeri articolati in direzioni generali.

La struttura organizzativa risulta attualmente articolata, in base al D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140, in cinque direzioni generali coordinate da un segretario generale, anch'esso titolare di apposito Centro di responsabilità, al quale, come detto, sono affidati compiti di raccordo tra le direzioni generali ed il Ministro e gli uffici di diretta collaborazione.

Fa parte della medesima struttura organizzativa anche l'Ispettorato generale, istituito dall'art. 17, comma 2, del decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010, in considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale.

Il Ministero oggi presenta una struttura e un quadro di organismi di supporto facenti capo alle singole direzioni i quali si articolano secondo quanto riportato nel seguente schema.



2. Le principali novità

A partire dagli anni '90 sono state introdotte nell'ordinamento norme che conducono ad un graduale ma sostanziale mutamento del rapporto tra Amministrazione e cittadini permeato da un concetto di trasparenza sempre più ampio.

Di recente, in data 28 novembre 2012, è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, che introduce nuove disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione di specifici obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia in materia.

Tale Legge, in chiave di prevenzione dei fenomeni corruttivi, si incentra principalmente sul rafforzamento del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

Per effetto della delega contenuta nella citata legge n. 190/2012 (c.d. Legge anticorruzione”), con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” il legislatore ha proceduto ad un riordino della disciplina in materia di trasparenza – volta ad assicurare a tutti i cittadini la più ampia accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni - al fine di concorrere nell'attuazione del principio democratico e dei principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Detto decreto si ispira ai “*Freedom of Information Acts*” (Foia) statunitensi, per effetto dei quali si garantisce l'accessibilità di chiunque lo richieda a qualsiasi documento o dato in possesso delle PA, salvo i casi in cui la legge lo esclude espressamente (es. per motivi di sicurezza). Il principio di trasparenza viene inteso, dunque, come accessibilità totale delle informazioni su ogni aspetto dell'organizzazione e dell'attività amministrativa

Le disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, “*integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) , della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r) , della Costituzione*”, attraverso la pubblicazione obbligatoria di una serie di documenti nei siti istituzionali delle medesime amministrazioni, con diritto di chiunque di accedervi direttamente ed immediatamente (c.d. “accesso civico”).

Nell'ipotesi di omessa pubblicazione di dati, documenti ed informazioni, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto legislativo, chiunque può ricorrere al nuovo istituto dell'accesso civico, consistente in una richiesta, che non deve essere motivata, di effettuare tale adempimento, con possibilità, in caso di conclusiva inadempienza all'obbligo in questione, di ricorrere al giudice amministrativo, secondo le disposizioni contenute nel relativo codice sul processo.

Come chiarito di recente anche dal Consiglio di Stato (cfr. sent. n. 5515/2013, Sez. VI), le nuove disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni *“disciplinano situazioni non ampliative né sovrapponibili a quelle che consentono l’accesso ai documenti amministrativi, ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7.8.1990, n. 241, come successivamente modificata ed integrata”*.

Le finalità e la disciplina dell’accesso agli atti, rispetto al predetto accesso civico, pur nella comune ispirazione al principio di trasparenza, risultano infatti differenti. L’accesso ai documenti amministrativi, come disciplinato dagli articoli 22 e seguenti della legge 7.8.1990, n. 241, è riferito al *“diritto degli interessati di prendere visione ed estrarre copia di documenti amministrativi”*, intendendosi per *“interessati tutti i soggetti che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso”*; in funzione di tale interesse la domanda di accesso deve essere opportunamente motivata (cfr. Consiglio di Stato, Sez. VI - sent. n. 5515/2013).

Tanto premesso, si evidenzia che con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, registrato dall’ Ufficio Centrale di Bilancio in data 2 maggio 2013 (visto n. 199), il Segretario Generale *pro tempore* del Ministero è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza.

In attuazione dell’art. 9 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono state strutturate, nell’ambito del sito web istituzionale, la nuova sezione *“Amministrazione trasparente”*, così come le relative sottosezioni, dando opportuna precedenza a quelle che per rilevanza istituzionale, per particolare valenza dei dati di destinazione e/o per l’entità dello stesso impianto sanzionatorio correlato alle ipotesi di inadempimento, sono state ritenute di carattere prioritario.

Si riporta di seguito l’attuale e nuova struttura della sezione *“Amministrazione trasparente”*:

- *Disposizioni Generali*
- *Organizzazione*
- *Consulenti e collaboratori*
- *Personale*
- *Bandi di concorso*
- *Performance*
- *Enti controllati*
- *Attività e procedimenti*
- *Provvedimenti*
- *Controlli sulle imprese*
- *Bandi di gara e contratti*
- *Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici*
- *Bilanci*
- *Beni immobili e gestione patrimonio*
- *Controlli e rilievi sull’amministrazione*
- *Servizi erogati*

- *Pagamenti dell'amministrazione*
- *Opere pubbliche*
- *Pianificazione e governo del territorio*
- *Informazioni ambientali*
- *Interventi straordinari di emergenza*
- *Prevenzione della corruzione*
- *Accesso civico*
- *Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati*
- *Altri contenuti*

E' stato, inoltre, configurato e aggiornato nella *home page* del sito un apposito [link](#)  relativo ai contatti di posta elettronica certificata (PEC) del Ministero, in linea con le vigenti disposizioni in materia di digitalizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa.

Conseguentemente, sono state diramate dal Responsabile della trasparenza apposite circolari di coordinamento operativo tese ad assicurare la migrazione verso la neo istituita sezione "*Amministrazione trasparente*" delle informazioni precedentemente contenute nella sezione "*Trasparenza, valutazione e merito*", così come la complessiva elaborazione delle informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle ulteriori previsioni di legge in materia. Dalla successiva analisi della sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale del Ministero, attraverso la verifica in tempo reale sulla "*Bussola della Trasparenza*" - sistema automatico di verifica dell'aderenza della stessa sezione alla struttura così come definita dall'Allegato 1 al D.lgs. n.33/2013 - emerge un risultato pienamente positivo (il 100% degli indicatori risultano soddisfatti) dell'attività svolta.

E' pertinente in tale ambito ricordare quanto precisato dalla CIVIT (ora Autorità Nazionale Anti Corruzione) in sede di "*Rapporto di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza 2013*" per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, elaborato nell'ottobre 2013, laddove si evidenzia che "*la sezione (ndr. Amministrazione trasparente)*", *recentemente aggiornata, risulta strutturata in conformità all'allegato A al d.lgs. n. 33/2013 e all'allegato 1 alla delibera CiVIT n. 50/2013.*".

In relazione, poi, ai contenuti attualmente resi disponibili all'interno delle varie sotto sezioni della sezione "*Amministrazione Trasparente*", come evidenziato anche nel documento di attestazione dell'OIV del 18.10.2013 sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione, si fa presente che l'amministrazione sta procedendo ad un progressivo miglioramento della propria azione di *compliance* nei confronti degli adempimenti previsti in materia di trasparenza. Si evidenzia, in particolare, che massima priorità è stata attribuita all'esigenza di superare le criticità concernenti la pubblicazione dei dati relativi alla sotto sezione "*attività e procedimenti*", così come alla sotto sezione "*informazioni ambientali*", ambito quest'ultimo da ritenersi strategico in chiave di garanzia per i cittadini ed utenti del diritto di accesso alle informazioni ambientali, come noto già sancito a livello internazionale e nazionale (Legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"; Legge 16 marzo 2001, n. 108 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il

25 giugno 1998”; Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 “Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale”; Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”).

Per completezza, si precisa che il lavoro di adeguamento alla normativa di cui trattasi viene svolto in assenza di disponibilità di risorse, in particolare per l'implementazione e il potenziamento dell'infrastruttura *software* da poter destinare a supporto della gestione complessiva del sito *web* istituzionale e, più in particolare, all'efficientamento del flusso informatizzato dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, così come del relativo monitoraggio .2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma.

3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza e collegamenti con il Piano della performance.

Come accennato nell'ambito del PTPC, si tiene conto che l'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che *“le misure del Programma triennale (per la trasparenza e l'integrità) sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione”* e che, *“a tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”*.

Si tiene altresì conto che l'articolo 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 prevede che *“gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance”* e che *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*.

In linea, dunque, con la delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 6/2013 *“Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013”*, il presente PTTI viene a svilupparsi quale fase del c.d. ciclo della performance “integrato”, comprendente gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità, nonché alle misure in tema di prevenzione e contrasto della corruzione.

La stessa delibera, inoltre, chiarisce che un'efficace integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della performance si può realizzare facendo in modo che le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della performance. In questo modo *“l'attuazione della trasparenza e dell'integrità può costituire una responsabilità organizzativa oggetto di valutazione organizzativa e individuale”*.

In tale ultima prospettiva, nel Piano delle Performance 2013-2015 è stato appositamente definito per ogni CDR un apposito “Obiettivo operativo”, denominato ***“Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità”***, nell'intento, appunto, di realizzare la necessaria integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della c.d. performance, facendo in modo che le misure da inserire nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità divengano veri e propri obiettivi, oggetto di valutazione organizzativa e individuale.

4. Descrizione del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*

Nella nuova prospettiva della trasparenza come accessibilità totale diventa fondamentale il coinvolgimento degli *stakeholder*, coinvolgimento particolarmente complesso e delicato anche per il rilevante impatto della questione ambientale nella società e tenendo conto di quanto a tal riguardo previsto dalla menzionata delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”.

Ai fini della predisposizione del presente Piano, con apposita circolare, pubblicata anche sul sito istituzionale del Ministero, sono stati preventivamente coinvolti i principali *stakeholder*, interni ed esterni, del Ministero (in particolare, associazioni ambientaliste e OO.SS).

Si riportano di seguito i principali aspetti segnalati dagli *stakeholder* in ordine alle criticità della sezione “*Amministrazione trasparente*”, nonché ai fini di un possibile miglioramento delle informazioni già presenti o previste all’interno della medesima sezione.

I contributi hanno riguardato complessivamente la promozione di azioni di sistema, da porre in essere sinergicamente con altre Amministrazioni (ISPRA, EE.LL. ecc), al fine di migliorare il livello di trasparenza di taluni ambiti di assoluto interesse in materia ambientale, nonché nell’ottica di una maggiore visibilità dei processi amministrativi afferenti i rapporti tra il Ministero e soggetti terzi e/o la gestione degli incarichi a qualsiasi titolo conferiti nell’ambito e/o a supporto dell’amministrazione.

In particolare, è emersa l’aspettativa che vengano resi maggiormente trasparenti i seguenti ambiti d’intervento:

- tempi, contenuti ed iter dei processi autorizzativi in materia ambientale (es. procedimenti di riconoscimento delle associazioni ambientaliste);
- pubblicazione dell’elenco del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico;
- maggiori informazioni relative agli incarichi conferiti al personale del Ministero, con specificazione, oltre ai dati già previsti per legge, di altre notizie, quali una più chiara descrizione dell’oggetto dell’incarico, l’indicazione dei requisiti professionali richiesti per il relativo affidamento, il curriculum dell’incaricato ed ogni informazione idonea ad illustrare in maniera oggettiva gli aspetti di maggior rilievo della complessiva procedura;
- miglioramento e implementazione delle informazioni e dei dati pubblicati sul sito *web* del Ministero relativamente alle Convenzioni con altri soggetti “istituzionali (es. Università, Foromez, Enea, Sogesid, ecc), quali gli obiettivi di performance che il ricorso alla convenzione concorre a realizzare, l’elenco del personale a vario titolo impiegato presso il Ministero dal soggetto contraente e i relativi compensi, maggiori informazioni relative ai rapporti di collaborazione presso il Ministero instaurati per effetto della Convenzione;
- nella sezione “Consulenti e collaboratori”, oltre ai dati obbligatori per legge, viene auspicata una più ampia descrizione dell’oggetto delle attività commissionate, così come degli obiettivi di performance che l’attività esternalizzata contribuisce a raggiungere e

ogni informazione ritenuta idonea ad illustrare gli aspetti di maggior rilevanza dell'affidamento.

5. Tempi e modalità di adozione del Programma da parte degli Organi di vertice.

Ai fini della predisposizione del presente Piano si sono seguite le seguenti fasi:

- a) definizione dell'identità dell'organizzazione;
- b) analisi del contesto esterno ed interno;
- c) analisi della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e dei contenuti della precedente sezione del sito web istituzionale *“trasparenza, valutazione e merito”*;
- d) sensibilizzazione delle Strutture ministeriali, con circolari interne di carattere divulgativo e di coordinamento, circa la rilevanza strategica degli adempimenti connessi alla normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione;
- e) previsione nell'ambito degli obiettivi operativi inseriti nel Piano della Performance dell'obbligo di ciascuna Struttura ministeriale di fornire il contributo di competenza volto alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità comunicazione del Piano all'interno e all'esterno.

Si segnala, inoltre, che nelle more dell'adozione del presente Piano sono state diramate specifiche circolari di coordinamento operativo in materia di trasparenza, allo scopo di assicurare un tempestivo reperimento delle informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, così come al fine di garantire il conseguente afflusso delle medesime informazioni alle pertinenti sezioni del sito *web* da parte dei dirigenti preposti *ratione materiae* alla trattazione dei dati da pubblicare:

1. nota prot. 35732/SG del 08/05/2013, avente ad oggetto *“Obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Prime indicazioni operative”*;
2. nota prot. 35787/SG del 15/05/2013 avente ad oggetto *“Coordinamento e integrazione fra Piano della performance, Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità”*;
3. nota prot. n. 35827/SG del 20/5/2013 avente ad oggetto *“Legge 6 Novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”. Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione”*;
4. nota prot. n. 35892/SG del 28/05/2013 avente ad oggetto *“Obblighi di trasparenza concernenti “gare e contratti” ed “atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”*;
5. nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013 avente ad oggetto *“Obblighi di trasparenza concernenti “consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”*;

6. nota prot. n. 36013/SG del 6/6/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza concernenti “consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Integrazione nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013”*”;
7. nota prot. n. 36190/SG del 27/06/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza concernenti “Organizzazione” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”*”;
8. nota prot. n. 36289/SG del 10/7/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza concernenti il “Personale” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”*”;
9. nota prot. n. 36412/SG del 25/7/2013 avente ad oggetto “*Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – Attuazione della trasparenza. Circolare P.C.M. – Dipartimento Funzione Pubblica n. 2/2013”*”;
10. nota prot. n. 36438/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto “*Delibera CIVIT n. 59/2013 in tema di “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”*”;
11. nota prot. n. 36448/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza concernenti “enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”*”;
12. nota prot. n. 36481/SG del 2/8/2013, avente ad oggetto “*Delibera CIVIT – Autorità nazionale Anticorruzione - n. 46/2013 in tema di efficacia nel tempo delle norme su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013”*”;
13. nota prot. n. 36500/SG del 7/8/2013 avente ad oggetto “*Legge 6 Novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione”*”;
14. Nota prot. 36504/SG del 07/08/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza in materia di “informazioni ambientali (art. 40 d. lgs. n. 33/2013)”*”;
15. Nota prot. n. 36519/SG del 9/8/2013 avente ad oggetto “*Obblighi di trasparenza concernenti “Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell’amministrazione” per acquisti di beni e servizi (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33). – Ricognizione dati”*”;
16. Nota prot. n. 36657/SG del 6/9/2013 avente ad oggetto “*Disposizioni transitorie in materia di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 Art. 29 – ter del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, recante: “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*”.

La tempistica di adozione del presente è quella prevista dalla delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 50/2013 “*Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016*”.

6. Iniziative di comunicazione della Trasparenza

6.1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il Ministero, per favorire la promozione della conoscenza dei contenuti del Programma triennale, si propone, compatibilmente con i vincoli finanziari e di risorse umane, di realizzare forme di diffusione del Programma e dei relativi dati mediante aggiornamenti via e-mail, destinati al personale dipendente, circa il livello di attuazione del Programma e le iniziative intraprese in materia di trasparenza e integrità.

6.2 Le giornate della trasparenza

Il Ministero presenta il Piano della performance e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10 del decreto, nel corso del mese di luglio di ogni anno, nell'ambito delle cd. Giornate della trasparenza di cui all'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo n. 150/2009, agli enti e alle associazioni ambientaliste facenti parte del Consiglio Nazionale dell'Ambiente di cui all'art 12 della legge n. 349/1986, i quali operano quotidianamente nell'ambito delle politiche ambientali, anche ad altre associazioni di consumatori e/o ai centri di ricerca eventualmente specializzati nei principali settori di intervento dell'Amministrazione.

Le Giornate della trasparenza costituiscono l'occasione per fornire informazioni sul presente Programma triennale, stante lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance, nonché sullo stato di attuazione delle norme contenute nel decreto.

7. Processo di attuazione del Programma

I dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Ministero sono quelli previsti dal d. lgs. n. 33/2013 (allegato A), dalla vigente normativa, articolando le modalità di rappresentazione delle informazioni secondo l'allegato 1 alla delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 50/2013 "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*".

7.1. Lo stato di avanzamento delle attività al momento dell'adozione del presente Piano e Processo di attuazione del Programma

Allo stato, tenendo conto di quanto precisato dalla CIVIT (ora Autorità Nazionale Anti Corruzione) in sede di "*Rapporto di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza 2013*" per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, elaborato nell'ottobre 2013, si evidenzia quanto segue.

La sezione "Amministrazione trasparente" risulta strutturata in conformità alla vigente normativa.

Relativamente ai contenuti pubblicati, come evidenziato anche nel documento di attestazione dell'OIV del 18.10.2013 sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione, risulta, in generale, che l'amministrazione sta procedendo ad un progressivo miglioramento

della propria azione di *compliance* nei confronti degli adempimenti previsti in materia di trasparenza.

Inoltre, con successiva attestazione dell'OIV in data 11 febbraio 2014, è emersa una complessiva coerenza rispetto alle prescrizioni normative, seppur migliorabile, dei dati pubblicati e oggetto di esame, e non sono stati evidenziati particolare aspetti di criticità.

In particolare, si riportano nell'allegata tabella i dati presenti in ciascuna sezione al momento della predisposizione del Piano, la programmazione del processo di miglioramento della *compliance* alla normativa in materia di trasparenza, per il periodo di riferimento del presente Piano, unitamente alle Strutture e ai dirigenti responsabili per la pubblicazione e l'aggiornamento dei medesimi dati, nonché alle ulteriori misure di implementazione del livello di trasparenza normativamente previsto.

7.2. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Allo stato attuale il flusso dei dati soggetti a pubblicazione viene gestito in modalità prevalentemente elettronica, attraverso l'elaborazione informatizzata dei dati e delle informazioni e il relativo inoltro a mezzo e-mail al Responsabile della pubblicazione, ad opera della Struttura competente, nell'ambito del sito web istituzionale – sezione “amministrazione trasparente”.

Il supporto alle attività del Responsabile della Trasparenza viene svolto in assenza di disponibilità di risorse da potersi destinare, in particolare, per l'implementazione e il potenziamento dell'infrastruttura software da poter destinare a supporto della gestione complessiva del sito web istituzionale e, più in particolare, all'efficientamento del flusso informatizzato dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, così come del relativo monitoraggio.

8. Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio sarà effettuato a campione, con cadenza semestrale, tenendo prevalentemente conto della rilevanza dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione e in connessione con le ripercussioni sanzionatorie previste dall'ordinamento per le ipotesi di inadempimento.

Il monitoraggio tenderà a verificare, in relazione a ciascun dato esaminato, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

I casi di verificato inadempimento, anche parziale, saranno segnalati Responsabile della Trasparenza, in relazione alla loro gravità all'Ufficio di Disciplina, al vertice politico e all'OIV, ai sensi dell'art. 43 del d. lgs. n. 33/2013.

Stante la predetta indisponibilità di risorse da potersi destinare, in particolare, per l'implementazione e il potenziamento dell'infrastruttura software da poter destinare a supporto della gestione complessiva del sito *web* istituzionale, il monitoraggio viene svolto attraverso un'azione di riscontro a campione dei dati che risultano pubblicati nell'ambito

delle singole sezioni e sotto-sezioni del sito istituzionale – sezione “amministrazione trasparente”.

9. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

In linea con le vigenti previsioni di legge, sono stati resi pubblici all'interno della sotto-sezione “altri contenuti” della sezione “amministrazione trasparente” tutti gli elementi informativi circa le modalità di esercizio del c.d. accesso civico, ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 33/2013.

Le istanze di accesso civico vengono prese in carico tramite una casella di posta elettronica istituzionale dedicata responsabiletrasparenza@minambiente.it e tramite una casella di posta elettronica certificata segretariato.generale@pec.minambiente.it.

Dopo accurata analisi dell'istanza, il Responsabile della Trasparenza provvede a comunicare al soggetto istante l'accoglimento o il rigetto dell'istanza medesima. In caso di accoglimento l'Ufficio ministeriale preposto alla trattazione del dato di cui risulti omessa la pubblicazione viene invitato formalmente ad ottemperare entro il termine di 30 giorni.

La richiesta di accesso civico viene segnalata all'Ufficio di Disciplina, al vertice politico e all'OIV, ai sensi dell'art. 43, comma 5, del d. lgs. n. 33/2013.